

Dice vien zente, et sarano preste in Italia, et il re di romani si prepara a la guerra: tutte zanze.

Da Cuvrili, di do, de Marin di Greci. Come quel loco si va fortificando da terra; lauda sier Andrea Michiel.

Da Dulzigno, di sier Andrea Michiel, provedador di Albani, di 4. Come è venuto li; volea andar in Antivari, et non è sicuro il transito. *Item*, sier Piero Nadal, conte e capetanio de li, manda vituarie a le nostre galie a la Vaiusa, le qual è per numero 6; e, stando li, la non potrà ussir.

Vene uno messo di frate Alexandro Caraffa, con letere di credenza. Si dolse di sier Tomà Lion, governador a Monopoli; vicina mal con lui, e la galia si armò li li ha fato danno; dimanda li soi privilegij siano confirmati: fo mandato fuori. Jo parlai contra gaiardamente; e sier Lunardo Loredam, procurator, mi dè favor, *unde* per sier Baldissera Trivixan, el consier, vice doxe, li disse feva mal *etc.*; e fo comesso a li savij da terra ferma ad aldirlo et expedir.

197* *Da Verona, di rectori.* Come è il tempo di lo afitar di dacej, et voriano poner un capitolo, in caso di peste essi dazieri potesseno refutarli, che mioreria assa' li dacej.

Vene uno patron di gripo, partì a di 3 da Corfù, cargo di formenti. Disse, il zeneral esser con l'armata a Cao Duchato, e il resto di l'arma' ai Cuzolari, et erano zonte in arma' parte di le nave di Soria; et di Corfù erano partite tutte le galie, *excepto* il Salamon, et il sora masser dil zeneral havia fato a Corfù 1000 provisionati per l'armata; et il zeneral à bon cuor de investir; et che a Corfù era zonta la galia grossa curzolana.

È da saper, sier Piero Trivixan, sopracomito, è armato, e si parte in questa sera. Sier Zacharia Loredam e sier Francesco Arimondo, sopracomiti, tuttavia vanno armando li 200 provisionati, e, expediti ozi, si partino. *Item*, *Me auctore*, fo terminato scriver a Spalato, et armar una galia; et altri ne voleva *etiam* a Brandizo, e darla al soracomito è qui. Jo li fu' contra. *Nihil factum.*

Da poi disnar fo conseio di X, et il colegio si ridusse a consultar.

Da Ferara, di 16 et 17. Di le cosse di Pisa, et dil levar dil campo e artilarie; e pisani sono ingaiarditi, et fiorentini scriveno a Ferara, non hanno manchato da l'oro, hanno dato danari a' francesi, e sono stà truffati. *Item*, il signor ducha è a Bel Reguardo, e tutti vi va li. Et fiorentini, l'orator elexeno a la Signoria, lo suspese, credendo haver Pisa, e mandarlo poi con vigoria qui. *Item*, manda letere aute da Bologna.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. III.

Da Bologna, dil conte Nicolò Rangon, scrite a Piero di Bibiena. Come il signor, missier Zuane, à letere di Lucha, et domino Hercules Bentivoy è ito verso Roma, chiamato dal papa; non sa *ad quid.*

Item, li scrive solciti la Signoria per il signor Alexandro, per le possession dil cremonese, e missier Zuane è servidor di la Signoria nostra. *Item*, di Lucha è nova, francesi, sono reduti su quel di Lucha, fanno assa' danni. Danno tre cause esser levati de l'impresa: una, per caxon di le vituarie; l'altra, per non haver auto danari; la 3.^a, pisani sono boni francesi, et francesi vanno dentro Pisa a far bona ciera; ma su quel di luchesi brusano *etc.* *Item*, a Calle (*sic*) di Sesto, loco di essi luchesi, hanno fato gran danni, et brusato 5 molini a Vorno, perchè nel vegnir li uno francese fu morto, et luchesi in uno di fo in arme do volte, e hanno tolto li villani dentro, non lassano intrar a una bota molti francesi dentro; et ozi si levono a rumor per alcuni villani voleano intrar, et dubitono; et un'altra volta si levono in arme, per esser stà su la piazza morto uno homo, voleva robar carne da uno becharo, qual era moro. *Item*, Francesco di Gasteldrio, luchese, fu preso di pisani, fo poi lassato con taia ducati 150. *Item*, le done di Pisa hano fato più difesa di homeni, et im Pisa è 500 cavali de' francesi vadagnati, et sono andati a l'abatia di San Savano, et l'hanno presa. *Item*, el cardinal Vincula è a Nozaro, loco di missier Nicolò Tegrini.

198 *Del ditto domino Nicolao Rangon, data a Bologna, a di 14.* Par habi visto un'altra letera di Lucha di quel zorno. Avisa, il campo con l'artilarie esser levato di Lucha et Pietra Santa; el qual loco è rimasto in man di francesi, qualli hanno amazato, e usano gran crudeltà, menano via donne e puti da 4 et 3 anni, brusano ville, depredano bestiami; *ita* che il danno fato non si reфарà in anni X; et in Lucha sono rimasti francesi più de 150; et diti francesi preseno a Cassina cinque fiorentini, contestabelli, qualli li apichono a presso Lucha a li arbori, et pisani hanno corsso su quel di Fiorenza, et preso 150 capi de animali. *Item*, el cardinal San Piero *ad Vincula* non è ancor intrato in Lucha.

Vene in colegio uno nontio dil signor Bortolo d'Alviano, dimandando la riferma, atento, a di 7 octubrio proximo, compie la ferma; dicendo esser contento di quanto vol la Signoria. Fo rimesso ad ad expedir a li savij.

Vene uno Zuan Bianco, homo maritimo, et monstrò uno modello, fato per lui, di una sorte di navilio come nave; *tamen* vuoga a modo di galia *etc.*

Fo divulgato per la terra, il papa haver fato tre